Anno IV — Martedì 26 Ottobre 1869 — N. 255

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 25 OTTOBRE

Le ultime notizie dalle Bocche di Cattaro dimostrano che quell'insurrezione ha assunte proporzioni inattese, costringendo il Governo imperiale a mandar di continuo rinforzi sopra rinforzi i quali finora hanno ottenuto ben poco, se si pensi che gl'insorti si sono già impossessati del forte Stanjevich e minacciano Budua. Secondo informazioni della *Correspondance Autrichienne*, il console russo a Ragusa avrebbe ricevuto dal suo Governo istruzioni di evitare scrupolosamente tutto ciò che potesse far sospettare da parte della Russia simpatie cogli insorti. D'altra parte il Governo turco avrebbe deliberato di spedire un corpo di osservazione sulla frontiera della Dalmazia. A Vienna per altro si dubita assai che il Governo russo abbia ingerenza in questa sollevazione, e più ancora si sospetta del principe di Montenegro, che del resto agirebbe per conto della Russia. Un giornale di Gratz narra che il principe avea ordinato in Austria una grande quantità di polvere da fucile (420 quintali) che dovea servire agl'insorti Morlacchi; la spedizione per caso subì un ritardo, finchè, scoppiata la rivolta, il Governo trovò opportuno di sequestrare il carico. In vista di questi fatti la *Stampa Libera* prega i giornali officiosi di non abbindolare più oltre il pubblico colle loro assicurazioni circa alla lealtà del Montenegro.

Il ministro francese sembra essersi consolidato per la crisi che attraversò. Il signor de la Tour d'Auvergne, che si diceva, o si minacciava, o si desiderava lasciasse il suo posto, scrisse l'altro giorno da Compiègne una lettera, ad un suo amico, in cui dichiara che giammai i membri del Gabinetto furono più uniti e più animati degli stessi sentimenti. In quanto ai progetti di riforma messi allo studio a Compiègne, essi sono bene avanzati, ed il ministero non ritornerà a Parigi senza aver poste le basi definitive del programma politico che il Governo vuol sottoporre alla Camera. I membri del terzo partito hanno poi deciso che il 27 corrente quando ogni agitazione relativa al 26 fosse svanita, indirizzerebbero all'imperatore una lettera collettiva per chiedergli la ripresa della sessione straordinaria, che non fu mai chiusa. Si pensa che la maggior parte dei 116, ad eccezione, ben inteso, del sig. Bourbeau, firmeranno questa domanda, che concepita in termini rispettosi, improntata dei più dinastici sentimenti, reclamerà nulladimeno con un certo vigore questa misura, che il centro della Sinistra considera a buon titolo come indispensabile, se non per altro, per facilitare i lavori della sessione ordinaria, che sarà molto aggravata quest'anno. Secondo la *France* il governo imperiale avrebbe già stabilito di dare soddisfazione a questa domanda, convocando in sessione straordinaria il Corpo Legislativo ai primi del mese venturo.

Oggi l'imperatore Napoleone dev'essere arrivato a Parigi per assistere personalmente alla piega che prenderanno domani le cose nella capitale francese. Il Governo, a buon conto, ha prese tutte le precauzioni volute, dalla nomina del maresciallo Bazaine a comandante della Guardia Imperiale, all'approvvigionamento delle caserme di abbondanti munizioni e di viveri. A scanso di equivoci, il Prefetto di Polizia ha altresì pubblicato un manifesto in cui consiglia la popolazione a non prendere parte a qualsiasi dimostrazione, ricordando le conseguenze che potrebbero attendersi da una curiosità poco prudente. I lettori troveranno fra i nostri telegrammi odierni il testo di quel *memini* del capo della polizia imperiale. Ma pare che tutti i preparativi disposti per reprimere una eventuale sommossa, inutili saranno resi mutati dal contegno dei parigini. Anche il Raspail in una sua recentissima lettera ha dichiarato che domani egli non prenderà parte ad alcuna dimostrazione, consigliando la popolazione a fare altrettanto. Tutto finirà probabilmente con qualche assemblea popolare in cui si discuterà il progetto di intimare ai deputati della Senna di dimettere il loro mandato, poichè pare che adesso i Simon, i Favre, i Pelletan, non sieno più liberali abbastanza!

Nella speranza che l'insurrezione sia completamente finita, i giornali della Spagna tornano alla necessità di chiudere il periodo della rivoluzione col costituire definitivamente il paese. Questo voto fu espresso anche da Prim alle Cortes, ma sarà difficile soddisfarlo così presto. Ella è ancor sempre la confusione medesima; i partigiani del Montpensier sono più attivi che mai; i fautori dell'unione iberica confidano in Fernando di Portogallo; del duca di Genova più non si parla, sapendosi ora di certo (secondo l'*Imparcial*) che il re d'Italia non vuol dare il suo assenso; anche il nome di Espartero torna in ballo; alcuni aderenti del generale Prim, ora che è cresciuta assai la sua fama militare, lavorano a tutt'uomo per portarlo al trono; persino i Carlisti, gl'Isabellini e gli Alfonsini prendono animo e sperano. Frattanto si parla di un rimpasto del ministero, continuando Serrano nella sua qualità di Reggente!

Un carteggio da Costantinopoli alla *Stampa Libera* dà alcuni ragguagli interessanti sulla contesa turco-egiziana. Questa contesa (scrive il corrispondente) sarebbe già appianata se, come sempre avviene negli affari della Turchia, non si fossero intromesse le Potenze. Il vicerè era intimidito al segno che, senza l'intervento della Francia, avrebbe accordato tutto quello che il Sultano pretendeva. Il corrispondente soggiunge: «Che vogliono le grandi Potenze? L'integrità dell'impero ottomano deve essere assisicurata, ma l'Egitto non dovrà mai essergli incorporato; ora questo divieto è una condanna per la Turchia, la quale non potrà sollevarsi e prosperare sintantochè non possa disporre sicuramente di quel territorio. Di ciò sono convinti il Sultano e i suoi ministri ed è per questo che tollerano così di mal animo l'inframmettenza straniera. Il Sultano si richiama ai trattati del 1841 e non isfuggirebbe, occorrendo, dai mezzi estremi; egli e i suoi ministri credono che una commissione internazionale per questa faccenda, come per quella di Candia, sia superflua; essi sanno molto bene che oggidì sarebbe impossibile una seconda catastrofe di Navarino.» Intanto il Sultano ha deciso di non intervenire alle feste che si daranno in occasione dell'apertura del canale di Suez.

Anche la Russia aspetta grandi vantaggi commerciali dall'apertura del Canale di Suez. Grandi preparativi si stanno facendo a Odessa e a Pietroburgo per usarlo nelle comunicazioni coll'India e coll'Asia centrale. Intanto è stato deciso di stabilire una linea regolare di vapori tra i porti meridionali dell'impero e l'Oriente. Questo nuovo servizio, che sarà sussidiato dallo Stato, è stato assunto dalla compagnia di navigazione a vapore di Odessa. È stato deciso anche di stabilire comunicazioni telegrafiche dirette fra Pietroburgo e Costantinopoli.

Palmanova e il suo Distretto.

Per noi gli scritti che illustrano sotto all'aspetto naturale, storico, economico e sociale le Provincie, o parti di esse, sono oggidì i benvenuti. Quando si vuol studiare i modi di progredire, bisogna cominciar dal conoscere bene quello che esiste; e tale conoscenza non deve appartenere a pochi, ma a molti, affinchè lo studio del meglio sia a molti possibile, basandosi sulla realtà. L'inventario studiato di quello che esiste è sempre la prima cosa da farsi; poichè con esso si entra sulla buona via. Di questo modo si divulgano anche certe cognizioni, le quali servono all'istruzione generale e mettono molti nel caso di acquistarne altre da sè. Poi un primo lavoro, anche incompleto che sia, dà l'addentellato per altri più perfetti e porge i termini di confronto per quello si viene facendo dappoi. Infine, così non soltanto si conoscono i mezzi che si hanno per il bene, ma si vedono anche le lacune da doversi colmare.

Per questi motivi vediamo con molto piacere, che Palmanova abbia continuato le tradizioni di Latisana, Cividale. Gemona e Sacile nel dare conto di sè e del proprio Distretto, nella occasione della radunanza delle Società agraria, col libro di cui abbiamo posto il titolo in testa a questi articoli.

Troviamo prima di tutto nel libro dei cenni geografici e topografici del Distretto; nei quali si avverte il danno economico e morale proveniente a Palma ed ai paesi vicini, anche a quelli posti al di là dell'attuale confine politico, dal non essere portato esso confine almeno laddove era possibile una linea doganale e territoriale, almeno all'Isonzo, almeno al basso Isonzo. Nel luglio del 1866 chi scrive questo cenno, avendone parlato al Visconti-Venosta, allora Ministro degli affari esteri, fu da questi invitato a scrivere una memoria, la quale fu da lui immediatamente mandata a Parigi al Menabrea, prima che questi si recasse a Vienna a trattare per la pace. In quella improvvisata memoria erano dette tutte le ragioni per cui meglio stabilire un confine, e si seppe poi che dal Menabrea erano state fatte valere e che la parte diplomatica del Governo di Vienna le aveva comprese ed era disposto a cedere almeno il basso Isonzo, ma che poi dalla parte militare e segnatamente dall'arciduca Alberto tale buona intenzione fu impedita. Tuttavia la quistione rimase, sotto ad un certo aspetto aperta tra i due Governi, nel senso almeno di non escludere la possibilità futura di trattarne. Intanto Palma, disgraziatamente, per questo monco territorio e per quella specie di isolamento in cui si trova è molto scaduta, senza che ciò abbia arrecato un vantaggio a que' paesi rimasti di fuori e che avevano a Palma il loro vero centro, e tanto che costituiscono appunto la così detta *Bassa di Palma.*

Sotto a tale aspetto Palma fece bene anche a ricordarsi colla sua pubblicazione all'Italia, la quale conosce poco questa ragione confinaria e poco se ne cura; essendo in ciò gl'Italiani precisamente l'opposto de' Tedeschi, i quali tanto più si occupano de' paesi loro, quanto più stanno agli estremi della grande patria.

Nella idrografia a ragione è singolarmente notata la regione bassa, la quale, se uno o più Consorzii si stabiliranno tra Ausa e Tagliamento, perchè all'Isonzo non possiamo andare, per prosciugamenti, colmate e bonificazioni, potrà migliorare tanto da recare qualche compenso a questa regione del menomato suo territorio. Di questo merita che, anche coi mezzi e cogli ingegneri della Provincia, si faccia uno studio specificato per agevolare i Consorzii suddetti. L'idrografia andrà del resto studiata in Friuli anche sotto all'aspetto della possibilità di giovarsi dell'acqua per le irrigazioni, e per forza motrice. È questa una statistica cui giova fare in tutta la nostra provincia, onde far presente a tutti gl'industriali anche di fuori la possibilità di fondarvi delle industrie, se la forza motrice si combina con altre condizioni favorevoli di ubicuità e di popolazione. Si parla poscia della viabilità che è buona. Vi sono nel distretto chilometri 200 di strade sopra 243 chilometri quadrati di superficie, notando che in questa ci entrano boschi, paludi e lagune.

Dopo la geografia viene la storia; e quella di Palma ha la sua importanza, appunto perchè è un paese nuovo, costituito da Venezia a difesa del Friuli, dell'Italia e della Cristianità, come lo dice la medaglia coniata in tale occasione. Giusta è l'osservazione che in que' tempi Venezia sola resistesse alla invasione turchesca e rimanesse a difesa dell'Italia e dell'Europa. Eppure la politica della Repubblica francese che mercanteggiò Venezia fece prevalere nell'opinione pubblica un pregiudizio contro la tradita. Ma è ora che i titoli di Venezia e de' paesi intimamente uniti con lei, come il Friuli, si facciano valere. La storia della fondazione di Palma è interessante nel libro; un poco troppo diffusa forse in proporzione la parte moderna. Ad ogni modo va bene che certe cose sieno ricordate; e Palmanova fece bene a cogliere questa occasione per ricordarle. Seguono alcuni cenni sopra gli altri Comuni del Distretto, tra i quali sono notevoli quello di Marano e quello di San Giorgio. Marano come Grado, come Caorle è una delle prime Venezie e si trova sul margine di un'importante Laguna che è proprietà sua. Questa Laguna ed il suo contorno meriterebbero di essere studiati dal punto di vista della piscicultura e della bonificazione della parte che rimane scoperta ed impaludata. San Giorgio poi ha importanza per avere il porto fluviatile, al quale dovrebbe il Governo dedicare qualche maggior cura, onde il nostro cabotaggio non vada tutto fuori di Stato. C'è poscia la nummonografia di Palma illustrata con una tavola dal Barozzi, che fece già due buoni lavori per i Distretti di Latisana e di Gemona. Poscia viene la statistica della popolazione. Vediamo con piacere che cominciano a diffondersi i metodi della buona statistica. Ricaviamo di qui che nel 1868 il Distretto aveva 26734 abitanti, cioè 3218 più che nel 1858. L'incremento della popolazione della nostra bassa non si è punto arrestato negli ultimi anni; e ciò prova i progressi nell'agricoltura e nel rinsanicamento di quella regione, e che il lavoro la viene sempre più fecondando. È una tendenza cui giova assecondare e nella quale insistendo si gioverà non soltanto alla Bassa, ma a tutto il Friuli.

Palma era stata fatta fiorente nella nostra generazione dal commercio, minuto ma vivo assai, massimamente allorquando nel territorio contermine fiorivano la produzione del vino e della seta. Il malaugurato confine fece scadere tutto ciò; ma deve restare un punto importante per il commercio delle granaglie, sul quale gioverà, come fece voto il Congresso delle Camere di Commercio di Genova, che si tolga lo sconcio d'un dazio di esportazione per via di mare, mentre non esiste per via di terra, sicchè i grani, invece di andare a Porto Nogaro, passano a Cervignano per uscire da Porto Buso, facendo perfino il pubblico le risate per sì sottili provvedimenti. Procedendo il basso Friuli nell'industria dell'ingrassamento dei bestiami, Palma rimarrà anche la piazza naturale per l'acquisto dei bestiami austriaci magri e per approvigionare Trieste de' grassi, come si sa che ci vanno e ce lo dice il libro stesso. Essi vanno anche in Egitto; e ciò è d'accordo con quanto abbiamo detto molte volte della opportunità di allevare anche per l'esportazione marittima, massimamente ora che a Malta ed in Egitto dovranno approvvigionarsi i bastimenti che, venendo dall'Atlantico, si dirigono dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Nel basso Friuli, dove scarseggiano ancora le braccia, gioverà dare alla agricoltura questo indirizzo di accrescere la produzione bovina. A Palma vi sono molti che preparano e vendono il canape; ciocchè deve indurre a procurare di estendere nelle migliori terre della bassa, com'è detto più sotto, la coltivazione del canape, potendo trovare per questo a Trieste ottimi concimi e fare così un'agricoltura intensa sopra una parte del suolo. Combinando l'industria agraria colle altre industrie, potrà Palma ed il Distretto partecipare co' suoi abitanti anche alla navigazione del cabotaggio, la quale dovrà prendere una maggiore estensione, allorquando l'attività produttiva si spinga al basso. Si parla nel libro della produzione dei materiali laterizii e degli incrementi da darsi alle piantaggioni del bosco ceduo: ed ecco appunto due prodotti che devono animare la navigazione di cabotaggio. Ma occorrerà però che anche il Governo pensi a migliorare il corso del Corno ed il Porto Buso, d'accordo col Governo austriaco. Ci parla il libro degli Istituti di Beneficenza, i quali provano con quelli di tutte le città minori del Friuli che tutte le condizioni d'un paese civile si trovano anche nei piccoli centri. La civiltà diffusa in tutto il contado è il nostro ideale; ma a questo patto, che si riconosca anche da tutti, nel comune vantaggio, il vincolo provinciale, dacchè presso di noi la provincia amministrativa, sebbene incompleta, ha per base la provincia naturale, fondamento all'unità economica.

Parlando della moralità, pur troppo il nostro libro accenna che i malaugurati confini accrebbero il contrabbando, fomite di altri delitti e dannoso all'agricoltura. Il movimento postale non è molto, nè molta è l'accorrenza alle urne elettorali. Sono al posto adunque tutte le osservazioni che si fanno per promuovere la istruzione. Le febbri paludose ed altre condizioni climateriche meno favorevoli rendono il Distretto di Palma il meno felice per le leve militari; e di qui si può prendere pure motivo a pensare ad un miglioramento generale delle basse con appositi consorzii. Si nota che le abitazioni rustiche vanno migliorando; e noi notiamo che il solo miglioramento delle case dei contadini può equivalere ad un miglioramento economico, agrario e civile e morale dei contadi. La casa ha la massima influenza sul benessere, sulla moralità e sulla civiltà dei popoli, e si potrebbe facilmente dimostrarlo con dei paralleli.

Dopo il capitolo bene fatto della statistica ce n'è pure un altro eccellente sull'agricoltura; e ci duole che ne manchi lo spazio ad occuparcene, ma lo faremo forse in altro momento e a parte. Non possiamo però a meno di dar lode a chi ci porge queste notizie, le quali terminano colla statistica del bestiame.

Il 26,734 abitanti del Distretto hanno in corrispondenza 8006 bovini, 896 della specie cavallina, 2963 della pecorina, 2852 della suina. Le partico-

larità di tale statistica danno luogo ad opportune deduzioni in fatto di economia agraria applicata; ma dobbiamo per ora astenercene. Un capitolo parla dell' istruzione popolare; ed in questo pure la statistica fedele è accompagnata da opportune riflessioni; specialmente sulla necessità che la classe possidente nel contado si occupi un poco più a far sì che ogni Comune abbia buone scuole e buoni maestri, provvedendo locali e stipendiando bene i maestri e le maestre per poter chiedere da essi corrispondenti servigi. Anche su questo capitolo avremo occasione di tornarci.

In fine il libro, oltre alla topografia del Distretto, contiene un prospetto idrotimetrico delle acque potabili, nel quale vediamo l' opera del nostro Istituto tecnico, che tende di continuo a fare degli studii applicati alla provincia. Seguitando su tale via quell' Istituto si farà molto onore e darà ragione a quelli che ne invocarono la istituzione prima ancora che la Provincia fosse libera. Noi speriamo che dall' Istituto tecnico usciranno molti bravi giovani educati alla vita attiva e colla capacità di promuovere nel Friuli l' agricoltura, l'industria ed il commercio. Noi che ci troviamo isolati e lontani dai grandi centri di attività, abbiamo bisogno più di tutti di formare centro a noi medesimi in questa estrema parte d' Italia per resistere colla nostra attività a quella delle Nazioni vicine che ci premono sopra.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell' *Opinione*:

Siamo assicurati essere destituita di fondamento la notizia che la Baviera, d' accordo con l' Austria, abbia fatta la proposta alla Francia di ritirare le sue truppe dallo Stato romano, affine di togliere alle deliberazioni del Concilio ecumenico ogni sospetto di pressione straniera.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Quest' oggi il cav. De Maria ha assunte le funzioni di capo del Gabinetto al ministero dell' interno.

— Non si conferma per ora la voce che il cav. Colucci sia per esser nominato segretario generale al ministero stesso.

— Annunziamo con vivo rincrescimento che l' onorevole Gadda, segretario generale al ministero dell' interno, non ha accettato di continuare nelle sue funzioni dopo il ritiro dell' onorevole Ferraris. Il commendatore Gadda rimane al posto fino a che il nuovo ministro non gli abbia scelto un successore, e quindi fa ritorno a Padova, ove, come capo della provincia, ha già resi i più importanti servigi al Governo, ed alla popolazione.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il novello ministro guardasigilli, commendatore Paolo Onorato Vigliani, senatore del regno, ieri s' insediava nel suo posto.

S. E. ricevette cortesemente i signori direttori capi-divisione e i capi-sezione che gli furono presentati dall' egregio commendatore Ferreri, direttore generale, e s' intrattenne a parlare con ciascuno dei relativi rami di servizio, mostrando il più vivo interesse per l' esatto andamento della intera amministrazione della giustizia complessivamente e nelle singole sue parti.

Il guardasigilli ha preso specialmente contezza dei lavori della Commissione istituita dal suo predecessore, commendatore Pironti, e composta dai signori commendatore Borsani, avvocato generale militare, commendatore Sante Martinelli, consigliere d'appello, e avvocato Federico Criscuolo, qual segretario; nel fine di esaminare i pareri emessi dalle Corti di cassazione e dalle Corti d'appello, intorno al progetto del novello Codice penale, per poi formulare il definitivo schema da presentarsi al Parlamento.

S. E. ha mostrato vivo desiderio perchè questo importante lavoro sia accuratamente menato innanzi e condotto a termine.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Comparirà in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale* il decreto reale, che approva il regolamento nuovo proposto dal Digny per una più semplice esecuzione delle leggi d' imposte esistenti, Sapete che questo regolamento fu rinviato dalla Corte dei Conti, la quale prima di registrarne il decreto d' approvazione, volle che il Ministero sentisse il parere del Consiglio di Stato. Questo nobil Consesso, innanzi al quale il Digny si portò due volte a sostenere le proprie idee, ha pienamente approvato il regolamento, di cui ha riconosciuto le disposizioni pienamente conformi alle leggi, (è bene che la *Riforma* lo sappia) l'applicazione delle quali leggi riuscirà più agevole all' amministrazione ed ai contribuenti.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

Vi riferisco ora, per ciò che vale, una voce oggi molto accreditata a Firenze. Si assicura che il nostro Governo si sia commosso per la accoglienza e le dimostrazioni d' ossequio che l' ex-re e l' ex-regina di Napoli ebbero dal Prefetto francese di Nizza, quando furono di passaggio in quella città per Roma. Si aggiunge che il generale Menabrea, nostro ministro degli esteri, ne ha mosso lagnanza al gabinetto francese. Posto che ciò sia vero, non conviene inquietarsene. La risposta del governo imperiale sarà certamente tale da togliere qualunque sinistra impressione e da prevenire complicazioni diplomatiche, le quali, in questo momento, giungerebbero assai inopportune per entrambi i governi, che devono rivolgere le loro cure principalmente agli affari interni. Le lettere che giungono da Parigi accennano tutte alla gravità della situazione in Francia, dove per altro si è persuasi che Napoleone III è ancora abbastanza forte per resistere alle passioni rivoluzionarie.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Qualche giornale riferendo la notizia di una proposta fatta dalla Baviera, perchè, prima del Concilio, le truppe francesi si ritirino da Roma, ha supposto che anche il Gabinetto italiano non sia estraneo a quella pratica.

Noi non sappiamo quello che possa esserci di vero nel fatto in sè. Generalmente parlando, ci è noto, che i cattolici tedeschi sono molto preoccupati degli avvenimenti che si preparano in Roma. Se nel futuro Concilio prevalessero le tendenze eccessive dei gesuiti, il cattolicismo soffrirebbe in Germania grave detrimento. Di questo pericolo che, come è noto, fu preso in considerazione dai Vescovi tedeschi adunati a Fulda, non possono a meno di darsi pensiero anche i governi alemanni, e fra gli altri, quello di Baviera. Quali risoluzioni esso abbia preso, quali proposte fatte, noi non sappiamo. Ma crediamo sapere che il governo italiano non ci ebbe alcuna parte; e che quindi il supporre che « dietro il principe di Hohenlohe stia il conte Menabrea » è una congettura che non ha fondamento.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Colla sottoscrizione pubblica alle obbligazioni ecclesiastiche, la partecipazione al prestito al Governo di 60 milioni in oro, per la quale già si paga un aggio dell'1 0|0, non tarderà ad essere maggiormente apprezzata, poichè riuscendo la sottoscrizione, i partecipanti potranno realizzare presto un discreto beneficio.

—

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

I novellieri non finiscono di dire che si avrà presto un considerevole aumento del presidio francese. E siccome con essi non si viene in simpatia, vi sostengono che se non verranno reggimenti nuovi, saranno ingrossati quelli che ci sono; e, finalmente, che se non vedremo altri soldati francesi con l'aquila imperiale nel cappello, sarà rifornita per bene la legione di Antibo, raggranellando un po' di migliaia di uomini nell'esercito di Francia con la vecchia finzione di ridurli papalini; la verità vattel' a pesca.

— Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Che le truppe francesi tornino, come già vi scrissi, ad onorarci di loro presenza, quantunque lo si ripeta, mantengo i miei dubbi.

Quello però che vi è certo si è, che dallo Stato romano non pensano di andarsene.

Già si sapeva che gli abbondanzieri domandavano di rinnovare i contratti per la fornitura delle sussistenze per tutto il venturo anno 1870; ma perchè i romani non ne dubitassero, anche qui, ier l'altro, fecero affiggere i loro avvisi.

Ormai è materia questa, che dura un poco troppo, e di cui l'Italia specialmente dovrebbe sentirsene, non che ristucca, offesa.

Eppure col vento, che ora spira sulla Senna, dovrebbe quel governo, pensare un poco più a sè stesso, anzi che mantenersi campione di chi non fa d'altronde che umiliarlo, non fosse altro, colle continue ripulse.

ESTERO

Austria. Secondo il *Morgen Post* di Vienna, il luogotenente maresciallo De Koller, vice-governatore a Praga, avrebbe indirizzata al governo una relazione, nella quale esso dipinge sotto colori molto neri la situazione della Boemia, dove l' autorità dell' amministrazione sarebbe disconosciuta dappertutto dove non è appoggiata dalla forza.

La mancanza di rispetto per le prescrizioni dell' autorità avrebbe preso gravi dimensioni e somiglierebbe moltissimo ad un'aperta rivolta. Ciònondimeno il generale De Koller si sarebbe pronunziato contro l' impiego di misure violente, ed avrebbe offerto le sue dimissioni qualora il governo prendesse simili misure.

— La *Presse* di Vienna ha un articolo sull' invio del generale Fleury a Pietroburgo nel quale dopo aver detto che la Russia vorrebbe stringere un' alleanza colla Francia onde limitare l' azione dell' Austria e della Prussia, conchiude con queste parole:

« Dal canto nostro, gli uomini politici russi non possono far calcolo su di un appoggio dei loro progetti contro l' Austria; essi si persuaderanno ben presto che lo scambio di complimenti col generale Fleury, cambia poco alla situazione europea, ma ancor meno può dirsi un sintomo dell' interruzione dei buoni rapporti esistenti fra i gabinetti di Vienna e di Parigi e che incomincia a farsi strada fra Vienna e Berlino. »

— Si ha da Vienna che l' arciduca Alberto declinò l' onore di restituire a Berlino la visita testè fatta dal principe reale di Prussia a Vienna — e ciò perchè è contrarissimo a qualunque alleanza austro-prussiana.

—

Francia. Anche l' illustre patriota ed esule, Edgardo Quinet, pubblica nel *Siècle* una lettera, nella quale dissuade la dimostrazione di piazza, progettata pel 26 ottobre.

— Il deputato di sinistra Raspail, con una sua lettera indirizzata alla *Liberté*, smentisce che sia nelle sue intenzioni di voler persistere a presentarsi al Corpo legislativo il 26 ottobre, malgrado la lettera in cui i suoi elettori lo liberano dall' impegno da lui preso di recarvisi — o cogli altri, o *anche solo*.

— Il *Figaro* annunzia che l' imperatore Napoleone arriverà oggi a Parigi; e che domani una gran rassegna sarà fatta nel campo di Marte per presentare alla guardia imperiale, nel maresciallo Bazaine, il suo nuovo comandante.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

In questo momento, a Compiègne si lavora alla legge sulle compatibilità. Il sig. Schneider, che vi fu chiamato, insiste nel modo più vivace affinchè l' 8 novembre sia ripresa la piccola sessione straordinaria per la verifica dei poteri. I giornali oggi manifestano la speranza che questo partito prevarrà, ma in ogni caso non si farà conoscere la deliberazione che dopo il 26 ottobre, per non aver l'apparenza di cedere alla pressione extralegale.

Si parla di un vivo alterco che sarebbe avvenuto a Compiègne tra i signori Schneider e Rouher che ordinariamente si evita di far trovare insieme. Ma le esigenze degli affari pubblici li riuniscono qualche volta intorno alla tavola del Consiglio. Il fatto dell' alterco è tanto più verosimile in quanto che il sig. Schneider è profondamente irritato contro il presidente del Senato e non lo saluta neanche più, considerandolo, con ragione, come l' inspiratore degli articoli ingiuriosi che comparvero nel *Figaro* contro la signora Asselin e che produssero un duello tra il signor Asselin figlio e il signor Di Cesena autore dell' articolo.

Le riunioni dei deputati incominciano ad essere numerose. I membri del terzo partito si riuniscono il 27 presso il signor Giulio Brame. Quelli della destra si devono riunire nella Biblioteca del Corpo legislativo sotto la presidenza del signor Mathieu, che è chiamato il Raspail della destra. Lo scopo di quest' ultima riunione è di riunire la destra adottando l' antico programma del terzo partito. Ma in fondo, si vuol impedire la rielezione del signor Schneider, e sostituirgli il signor David, già presidente della riunione dell' Arcade.

La sinistra, anch' essa, terrà nuove riunioni alle quali verranno ammessi i redattori dei giornali democratici. Essa si lagnò di aver trovato poco appoggio nei giornali dell' opposizione, pel manifesto da lei pubblicato.

Pare, ad ogni modo, che anche su ciò si verrà ad un accordo.

— Alcuni deputati del centro sinistro tentano di convocare immediatamente un'adunanza dei 116 per provocare dai loro colleghi un manifesto che ecciti il governo a convocare nei primi otto giorni di novembre il Corpo Legislativo per compiere immediatamente la verificazione dei poteri.

— Parigi è minacciata di un altro sciopero — quello degli allievi farmacisti.

—

Inghilterra. Il *Morning Post* dice che, nei distretti popolosi di Londra, si fa circolare una nota colla quale si eccitano gli operai ad assembrarsi numerosi il giorno in cui la regina inaugurerà il ponte di Blackfriars, per fare una dimostrazione e domandar lavoro.

—

Spagna. Dispacci da Madrid recano:

La tranquillità è completamente ristabilita in tutta la penisola. L' insurrezione repubblicana non è stata in sostanza più importante della pazza impresa carlista, sebbene sia sembrata più grave per la parte presavi dai volontari della libertà in alcune città. La prova ne è che nelle città disarmate anteriormente, come Xeres, Cadice e Malaga, l'ordine non è stato turbato. Assicurasi che il Governo sia deciso a non riordinare le milizie nelle località ove vennero sciolte.

La notizia dell' arresto del marchese Orense, capo del partito repubblicano, è confermata. Egli fu arrestato presso la frontiera del Portogallo.

—

Turchia. Leggiamo nella *Correspondace Italienne*:

Le notizie più recenti che si sono ricevute da Costantinopoli fanno credere che il progetto di viaggio del Sultano all' Istmo di Suez sia completamente abbandonato. Si è ugualmente cessato di parlare del progetto che si era dapprima concepito di un viaggio che Abdul Azis avrebbe fatto in Siria ed in Patestina per accompagnarvi l' Imperatore d' Austria.

All' incontro ogni dubbio è scomparso intorno all' epoca del ritorno dello czar nella sua Capitale. Si annunzia da Pietroburgo che l' Imperatore Alessandro era giunto ieri in questa città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 20005—IV

R. PREFETTURA PROVINCIALE DEL FRIULI

AVVISO D' ASTA

Dovendosi di seguito a Nota 10 Ottobre 1869 N. 17372 della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Udine, procedere all' appalto della Rivendita di generi di privativa di Tabacchi in Sacile, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d' onere, verrà messo all' incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell' Ufficio, all' ora e nel giorno sotto specificati con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all' incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d' altra rivendita, s' intenderà escluso dal concorrere all' incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che ai termini dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d' onere trovasi depositato presso quest' Ufficio, la Direzione delle Gabelle di Udine ed il Dispensiere dei Sali e Tabacchi di Sacile e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all' Ufficio predetto dell' offerta d' aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti, all' incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima del giorno fissato pei medesimi il deposito di una somma pari al *decimo del provento lordo della Rivendita*, che si dà in appalto. Tale deposito verrà ricevuto dal Segretario della Prefettura o Sotto-Prefettura, dinanzi a cui seguir devono i deliberamenti. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti all' infuori di quello del deliberatario il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall' art. 2 dei capitoli d' onere, essere stipulato per scrittura pubblica davanti al premenzionato Uffizio nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all' incanto e il deliberatario precitato s' intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto il quale sarà versato nella Cassa del Magazziniere dei Sali e Tabacchi da cui dipende la rivendita, in compenso delle spese dei precedenti incanti e degli altri danni eventuali, che potrebbe averne avuto l' amministrazione delle Gabelle.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

Rivendita dei generi di privativa

da appaltarsi sulla base dei Capitoli d' onere approvati dal Ministero delle Finanze.

Ufficio in cui deve aver luogo l' incanto: *Prefettura Provinciale di Udine, in Contrada dei Filippini.* Data fissata per l' incanto: 8 *novembre* 1869 *alle ore* 11 *antim.* Data al mezzodì della quale scadono i fatali: 23 *novembre* 1869. Comune della rivendita: *Sacile.* Annuo provento brutto della rivendita: *in tabacchi L.* 1152.53. Prezzo d' incanto: L. 288.14.

Udine li 20 ottobre 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI

—

La Presidenza della Società Operaja inviava alla sig. Clotilde Giacomelli il seguente atto di ringraziamento:

Alla Preg.ma sig.ra Clotilde Bens-Giacomelli
Matrina della Bandiera della Società.

Jeri la sottoscritta ricevette lire sessanta, dalla S. V. ill.ma elargite a sussidio delle Vedove ed Orfani dei Soci poveri.

Quest' atto è prova novella dei generosi sentimenti a cui si informa l' animo della S. V. ill.ma e la sottoscritta perciò sente di tributarle i più vivi ringraziamenti.

La Presidenza
L. Zuliani — *G. Manfroi*
M. Hirschler Segr.

—

La commemorazione dei morti e le campane. Ci scrivono in data di Udine 25 corrente:

Sig. Direttore,

Lunedì 1.° novembre avremo per parecchie ore il tormento dello scampanio da tutte le Chiese della città. È un fracasso che disturba tutti, e mette una profonda melanconia nell' anima di coloro che di recente hanno avuta la sventura di perdere i loro cari. Di fronte a questi inconvenienti, non si saprebbe quale vantaggio spirituale si ritragga da così fatte

costume. Se l'Autorità ecclesiastica volesse, potrebbe certo ordinare che il suono si limitasse (giacchè si vuol suonare) a pochi minuti. Ma non è da sperare tanta ragionevolezza nei signori della Curia.

La legge di P. S. proibisce di chiamar gente abusando di campane (art. 84). Or bene, il sig. Prefetto farebbe certamente opera di cui tutta la città gli sarebbe riconoscente, se, non potendo ottenere da Monsignor Arcivescovo un provvedimento in proposito, volesse usare della facoltà di cui la legge lo investe, e provvedere da sè.

Non dubito che ella troverà giusto questo mio desiderio che è quello di quasi tutti gli abitanti della città.

Con perfetta stima ecc.

Servizio postale. Da un articolo dell'*Opinione* sul servizio postale si rileva che in quel dicastero si studiano alcune riforme.

La prima sarebbe di stabilire il pagamento dei vaglia di piccolo valore al domicilio dei destinatari quando il mittente lo abbia indicato.

La seconda tenderebbe ad autorizzare il pagamento dei vaglia anche quando manchi l'avviso, quando il destinatario sia persona ben conosciuta e solvibile, oppure guarentita da idoneo mallevadore.

La terza inoltre, quando il Parlamento accordi il suo consenso, ammetterebbe i vaglia trasmissibili per girata.

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta:

Facanapa Soldato di Catalogna, Maestro di Musica, e Mumia Egiziana — Con Ballo Spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. L'annunzio della recente modificazione ministeriale.

2. Un R. decreto del 17 ottobre, col quale il comune di San Fili, nella Calabria Citeriore, è dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

3. Un R. decreto del 1° ottobre, col quale è approvato il regolamento per le scuole dei corpi, annesso al decreto medesimo. Il regolamento 21 maggio 1865 ed ogni altro provvedimento contrario al nuovo regolamento è abrogato.

4. Il testo del nuovo regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 26 settembre con il quale, il comune di Feglino, a cui con decreto 7 luglio ultimo fu aggregato quello di Orco, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Orco Feglino*.

2. Un R. decreto del 26 settembre con il quale, la frazione di Cassina Palazzina è distaccata dal Comune di Lesmo ed unita a quella di Arcore in Provincia di Milano.

3. Un R. decreto del 13 ottobre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che modifica gli articoli 23 e 24 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

4. Un R. decreto del 16 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Girgenti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 25 ottobre.

(K) È stata dunque felicemente, superata la crisi intorno alla quale si sono fatti di questi giorni tanti discorsi, e che secondo gli uni deve rinvigorire il gabinetto, secondo altri invece è un indizio della nessuna coesione di esso e quindi della sua vicina caduta. Solità diversità di giudizi che specialmente in politica fa agli uni apparire nero quello che gli altri dicono bianco!

Senza entrare in considerazioni sul merito di questo rimpasto, non si può tuttavia non ammettere che quella specie di equivoco che aveva cominciato a regnare fin da quando il Ferraris accettò di entrare nel ministero, è ora completamente tolto di mezzo. Il tentativo di conciliazione non essendo riuscito, è meglio che la situazione rimanga chiarita, ciò che non era finchè al ministero c'era una persona la cui presenza poteva far credere che questa conciliazione fosse avvenuta.

Considerando sotto questo aspetto la cosa, il mutamento ministeriale testè scaduto è da accogliersi con favore, come quello che pone termine a una situazione ambigua, nella quale non si sapeva bene da qual parte fossero gli avversari e da quale gli amici.

Mentre il Ferraris, insignito del gran cordone della Corona d'Italia, è andato a fare un giro nelle provincie meridionali, i giornali si occupano del suo successore, di cui generalmente riconoscono l'energia l'ingegno e le cognizioni estese e copiose. Ch'egli possa riuscire un vero ministro parlamentare, è ciò che ancora non si potrebbe affermare; ma le brillanti qualità del suo spirito colto e superiore, danno ogni motivo di credere che la carriera ministeriale sarà per lui un nuovo campo nel quale distinguersi e servire efficacemente il paese. Si pretende frattanto ch'egli intenda di presentarsi candidato al collegio di Canicattì, il cui deputato sta per dimettersi.

In quanto al commendatore Vigliani, tutti riconoscono in lui una delle illustrazioni della nostra magistratura. Egli saprà certamente tener alto il prestigio e l'autorità delle leggi, senza cadere in quelli eccessi di zelo di cui fu più volte accusato il Pironti. A questo alludeva il *Diritto* quando diceva che la scelta del nuovo guardasigilli dimostra nel ministero l'idea di far prevalere nei rapporti tra il pubblico ministero e il potere esecutivo uno spirito diverso da quello che ha prevalso finora.

I giornali di qui hanno affermato che la venuta del comm. Nigra a Firenze fu cagionata da ragioni affatto estranee all'ufficio diplomatico ch'egli tiene a Parigi. Checchè peraltro que'giornali possano dire, è certo che il Nigra ha avuto dei colloqui col presidente del gabinetto, in cui mi si dice che si abbia molto trattato della questione romana. A proposito di tale questione posso anche assicurarvi che non c'è niente di vero nella voce secondo la quale la Baviera avrebbe presa l'iniziativa per consigliare la Francia lo sgombro di Roma in occasione del Concilio Ecumenico. Finora il principe Hohenloe non ha fatto nulla di simile.

È ancora un'incognita chi sarà il segretario generale all'interno, dacchè il Gadda ha deciso di ritornare alla prefettura di Padova; ma le maggiori probabilità stanno pel comm. Colucci, prefetto a Caserta. In quanto al capo del gabinetto del ministro, esso fu scelto nella persona del De Maria, consigliere alla prefettura di Napoli, di cui io vi avevo annunziata la probabile chiamata a Firenze in qualche importante funzione presso il nuovo ministro.

È confermato il ritrovo del re Vittorio Emanuele con l'imperatore Francesco Giuseppe; ma il giorno preciso di questo convegno non è stato ancora fissato. Dapprima pareva che Brindisi fosse stato il luogo prescelto; ma poi si è messa in dubbio la voce, ed ora si afferma che la città stabilita sia Napoli. Prima di ritornare dall'Oriente, l'imperatore d'Austria sincontrerà col Duca e colla Duchessa d'Aosta che si trovano adesso in Egitto e che ebbero dovunque le più bella e cordiale accoglienza.

Si attende imminente il decreto che convoca il Parlamento ai 16 del mese venturo. Dal tenore del linguaggio che tengono i vari giornali, si può fin d'ora arguire che, già dalle prime sedute, si scatenerà nella Camera una vera tempesta. I partiti sono più scompaginati che mai, ed è curioso l'osservare come l'*Opinione* rivaleggi con la *Riforma* nel combattere il ministero. L'aspettazione dell'*Opinione* essendo stata delusa, anche quella frazione non desisterà da' suoi attacchi contro l'amministrazione attuale. Avremo dunque un altro periodo burrascoso non so di quanta durata, dopo il quale verrà fuori il decreto che scioglierà la Camera e intimerà le nuove elezioni.

Domenica prossima il deputato principe Tommaso Corsini riunirà a banchetto i suoi elettori, fra i quali figura anche il ministro delle finanze. Si ritiene che in quell'occasione il conte Digny esporrà i progetti e le idee finanziarie con le quali intende di presentarsi al Parlamento. Intanto si attende di vedere tra poco nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto col quale si ordina un'altra emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici.

In considerazione del movimento eccezionale di vapori tra Brindisi e Suez per le prossime feste con cui sarà inaugurato il canale, il Governo ha stabilito di mandare da Genova a Brindisi alcuni medici della sanità marittima con incarico di sorvegliare le provenienze da Suez. È questo un savio provvedimento ch'era stato da più parti consigliato al ministero.

Il barone Ricasoli che era questi giorni a Firenze è ritornato al suo castello di Broilo.

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare da Firenze 25:

Assicurasi che il ministro dell'interno ha diretto un telegramma-circolare ai Prefetti, assicurandoli del suo franco e sincero appoggio, soggiungendo ch'egli conta sulla loro cooperazione intendendo di mantenere efficace la loro responsabilità. Gadda persiste nel non voler accettare di rimanere segretario generale; ignorasi chi sarà chiamato a succedergli.

— L'*Italie* dice che S. M. ha preso una decisione relativamente al titolo che sarà dato al figlio del Principe e della Principessa di Piemonte. Se sarà un maschio sarà chiamato: *Carlo Emanuele, Principe di Napoli*.

— La *Gazzetta di Torino*, alla quale lasciamo la responsabilità delle sue informazioni, annunzia che il commendatore Ferraris dirigerà quanto prima ai suoi elettori una lettera, nella quale renderà conto della sua condotta politica.

— Ieri sera correva voce che il ministro Nigra fosse venuto da Parigi per trattare sullo sgombro delle truppe francesi da Roma, che l'imperatore Napoleone vorrebbe effettuato prima della riunione del Concilio ecumenico, profittando della assenza dell'imperatrice. Così l'*Opinione Nazionale*.

— Il duca di Montpensier scrisse al reggente di Spagna per chiedere salva la vita ai repubblicani di Siviglia.

— L'ambasciatore inglese a Pekino trasmise al Foreing-Office la notizia che l'imperatore della Cina consente ad aprire altri porti alle navi europee.

— Anche il *Mémorial diplomatique*, nel parlar dell'incontro dell'imperator d'Austria col re d'Italia, dice che esso avrà luogo a Napoli.

— La *Gazzetta di Torino* dice esserle annunciato in modo positivo che verso i primi di dicembre il generale Garibaldi si recherà a Firenze.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 ottobre

Parigi, 25. Il *Journal Officiel* pubblica il seguente avviso della Prefettura di Polizia.

«In presenza degli eccitamenti che produconsi da un mese allo scopo di provocare il 26 corrente attruppamenti sulle pubbliche strade, l'autorità ha il dovere di prevenire la popolazione di Parigi che furono prese misure per assicurare il rispetto delle leggi e mantenere efficacemente l'ordine e la tranquillità. I buoni cittadini sono quindi pregati a mettersi in guardia contro curiosità imprudenti, e a non esporsi alle conseguenze che possono risultare dall'applicazione che sarebbe fatta, se avesse luogo, della legge 7 giugno 1848 sugli attruppamenti ».

Segue il testo di detta legge.

Firenze, 28. Elezione di Gonzaga: eletto *Ghinosi*.

La *Gazzetta Ufficiale* reca: Il ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma:

Firenze, 24. « Assumo oggi il portafoglio degli interni. Contino sul mio appoggio franco e sicuro. Io conto sulla loro cooperazione. Farò che in ogni provincia l'autorità del prefetto sia mantenuta intera ed efficace, siccome intendo che intera ed efficace debba essere la sua responsabilità. »

La stessa gazzetta dice che la valigia supplementare delle Indie, spedita da Londra il 23 alle ore 7 e 40 del mattino, è giunta jersera regolarmente a Torino donde fecesi proseguire per Brindisi col treno ordinario in partenza alle 12 e 30 ant.

Leggesi nella *Correspondance italienne*: Se le nostre informazioni sono esatte, la convocazione della Camera avrà luogo il 16 o il 18 Novembre.

Il principe Carlo di Rumenia verrà probabilmente a Firenze nei primi giorni di Novembre. Lo scopo principale del suo viaggio è di fare una visita al Re.

Lo stesso giornale smentisce che la venuta di Nigra a Firenze abbia avuto alcuno scopo politico si interno che internazionale.

Madrid, 24. Le voci di crisi ministeriali vanno scemandosi. Zorilla acconsente ad aggiornare la discussione del bilancio dei culti sinchè non si voti la nomina del Re. La conciliazione è probabile su questa base, e il ministero non verrebbe modificato.

Londra, 25. Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione pella liberazione dei feniani. Nessun disordine.

Vienna 25. Dopochè avrà prese d'accordo coi ministri, le misure necessarie circa i fatti della Dalmazia, l'imperatore partirà per l'Oriente.

Parigi 25. L'imperatore arrivò stamane a Parigi.

Banneville è partito jeri.

Oggi è arrivato Nigra.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che non si trattò mai nelle deliberazioni prese a Compiegne di convocare il Corpo Legislativo per altro giorno che pel 29 novembre.

Copenaghen 25. L'ambasciatore chinese fu ricevuto cordialmente dalle Corti di Svezia e di Danimarca ed è partito oggi per l'Olanda.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	25
Rendita francese 3 0|0 .	71.35	71.47
» italiana 5 0|0 . .	53.10	53.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	523.—	525.—
Obbligazioni » »	237.50	237.75
Ferrovie Romane	47.—	47.—
Obbligazioni »	127.—	126.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.—	147.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	156.50	156.50
Cambio sull'Italia . . .	4.7|8	4 7|8
Credito mobiliare francese .	215.—	21.5—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	425.—
Azioni » »	625.—	620.—

VIENNA	23	25
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	23	25
Consolidati inglesi	93.3|8	93.3|8

FIRENZE, 25 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.65; den. 55.62, Oro lett. 20.97; d. 20.96; Londra, 3 mesi lett. 26.30; den. 26.26; Francia 3 mesi 105.25; den. 105.—; Tabacchi 447.—; —.— —.—; Prestito nazionale 79.35 a 79.25 Azioni Tabacchi 645.75; 644.75.

TRIESTE, 25 ottobre

Amburgo	90.25 a	90.50	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.25 »	102 50	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	93.75 »	—.—
Francia	48.90 »	49.05	Pr.1864	114.75 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Cr. mob.	238.50 »	236.50
Londra	123.— »	123.25	Pr.Tries.	124.50 a	125.57
Zecchini	5.85 — »	5.86	a 57.50; 104.75	a	105.25
Napol.	9.85.— »	9.85 1|2	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.38 »	12.40	Sconto piazza	4 3|4 a	5 1|2
Argento	121.15 »	121.35	Vienna	5 a	6

VIENNA	23	25
Prestito Nazionale fior.	69.20	69.—
» 1860 con lott. »	94.30	93.90
Metalliche 5 per 0|0 »	59.70 —.—	59.50 —.—
Azioni della Banca Naz. »	710.—	707.—
» del cred. mob. austr. »	240.—	240.—
Londra . . . . . . »	122.80	122.85
Zecchini imp. . . . . »	5.84 5.10	5.85
Argento . . . . . »	120.35	120.30

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 26 ottobre.

Frumento	it. l.	11.59	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.25	»	6.50
» nuovo	»	5.25	»	5.75
Segala	l.	7.75	l.	7.85
Avena al stajo in Città	»	8.80	»	9.40
Spelta	»	—.—	»	14.75
Orzo pilato	»	—.—	»	17.—
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	6.50	»	7.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.25
Miglio	»	—.—	»	7.75
Lupini	l.	—.—	l.	6.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.—
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.25
» carnielli e schiavi	»	11.80	»	13.—
Fava	»	8.60	»	9.50
Castagne lo stajo	»	9.50	»	11.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso 1

A tutto il giorno 12 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di It. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

I concorrenti dovranno produrre le loro Istanze documentate a senso di Legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e saranno preferribili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Drenchia li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
SCUDERIN

Avviso di concorso 1

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Grimacco coll'annuo stipendio di Ii. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le Istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e saranno preferibili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
CRAGHIL

N. 1112 1

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Maestro elementare in Tramonti di Sotto con l'annuo emolumento di l. 500.

b) di Maestro elementare in Campone con l'annuo emolumento di l. 500.

Le istanze corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Tramonti di Sotto li 19 ottobre 1869.

Il Sindaco
R. BRACCO

ATTI GIUDIZIARII

N. 21276 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto agli assenti d'ignota dimora Alessandro ed Amalia Batello q.m Andrea che Giovanni q.m Valentino Batello di Martignacco ha presentata in loro confronto ed in confronto di Giovanni Battista e L.L. C.C. Batello q.m Valentino la petizione pari numero per formazione d'asse determinazione di legittima e rilascio di beni, e che per non essere noto il luogo di loro dimora fu deputato in curatore a loro pericolo e spese l'avv. D.r Orsetti onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento giudiziale civile fissata all'uopo l'aula del 3 dicembre p. v. ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire loro stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 ottobre 1869.

Per il Giud. Dirig.
STRINGARI.

P. Baletti.

N. 9614 3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 20 novembre 11 dicembre 1869 e 15 gennaro 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza della R. Direzione del Demanio in Udine rappresentante il R. Erario ed a carico di Schierati Maria e Zuliani Pietro di Venezia, nonchè contro il terzo possessore dei beni Jogna Lorenzo di Forgaria alle solite condizioni.

Immobili da subastarsi posti in mappa di Forgaria e precisamente due terze parti degli immobili indivisi ai numeri

630	di pert. 0.25	rend. l.	0.45
1694	» 0.67	»	1.17
1695	» 0.16	»	3.60
1709	» 0.15	»	7.56
1703	» 1.82	»	3.29
1701	» 0.16	»	0.25
4746	» 2.86	»	1.43
6377	» 0.66	»	0.57
7496	» 3.—	»	0.69
7522	» 8.60	»	0.86
7543	» 16.78	»	0.34
9341	» 0.85	»	1.35
9342	» 1.79	»	2.20
13200	» 0.07	»	0.22

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 7 ottobre 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

N. 5644 1

EDITTO

Si notifica a Giovanni fu Osualdo Palleva di Andreis che li Antonio fu Benedetto Salice, G. Batta e Pietro Salice ed Antonia Salice-Gervasoni coll'avv. Marini, hanno prodotto in suo confronto e delli G. Batta ed Antonio Palleva la petizione 7 giugno p. p. n. 3271, in punto di rilascio terreni e resoconto dei frutti, che stante irreperibilità di esso Giovanni Palleva assente d'ignota dimora, dietro odierna istanza n. 5644 gli venne destinato in curatore ad actum l'avv. di questo Foro Anacleto D.r Girolami, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro Procuratore; avvertito che altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contradditorio pende comparsa all'aula verbale 3 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Andreis, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO